Anno 1874. Roma - Sabato, 8 Agosto Num. 188.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2024 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 325 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 16 della legge 22 aprile 1869, n. 5026 sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, relativo alle spese da farsi ad economia pei lavori stradali di conto dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per le spese da farsi ad economia pei lavori stradali di conto dello Stato.*

Designazione dei lavori a farsi ad economia.

Art. 1. I lavori stradali che si possono eseguire ad economia sono i seguenti:

Le provviste e mezzi d'opera per alcuni speciali servizi, contemplati nei rispettivi contratti di appalto per una determinata somma a disposizione dell'Amministrazione.

Le riparazioni urgenti di guasti avvenuti in seguito a frane, scoscendimenti, corrosioni o rovina di manufatti, inondazioni, danni di guerra e simiglianti casi, nei limiti di quanto è strettamente necessario per ristabilire il transito.

Le fondazioni subacquee per opere d'arte, per le quali occorrano esaurimenti d'acqua non previsti nei contratti d'appalto.

I lavori e le provviste che non possano essere differiti dopo fatte infruttuosamente le pratiche di appalto previste dalla legge tanto per mezzo di pubblici incanti, quanto per trattativa privata.

I lavori e le provviste che si eseguono d'ufficio a danno degli appaltatori, nei casi previsti dall'art. 341 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, quando non sia riuscito alla prefettura locale di conchiudere dei cottimi per la loro esecuzione, o che gli stessi cottimisti non abbiano adempiuto ai loro obblighi.

Potranno inoltre farsi ad economia le spese per gli studi dei progetti stradali.

Autorizzazione delle spese.

Art. 2. Quando non siano state specificatamente previste per una determinata somma a disposizione dell'Amministrazione nei rispettivi capitolati d'appalto, le spese occorrenti pei lavori da eseguirsi ad economia dovranno essere preventivamente autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici, in base a regolare proposta del locale ufficio del genio civile corredata di un cómpito estimativo. E nel caso che l'incominciamento dei lavori sia di assoluta urgenza, ne sarà chiesta autorizzazione per telegramma al detto Ministero, colla indicazione della presunta spesa, adempiendo dippoi l'anzidetta prescrizione.

Quando si tratti di lavori d'ufficio a danno degli appaltatori, prima di chiedere l'autorizzazione delle spese, dovranno essere compiute le pratiche previste dall'articolo 341 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e quelle altre che si trovassero a tal fine stabilite nei capitoli del contratto di appalto.

I lavori ad economia dovranno essere condotti colle migliori regole dell'arte atte ad assicurarne la buona riuscita; e nella esecuzione di quelli d'ufficio a danno degli appaltatori si osserveranno inoltre tutte quelle prescrizioni dei capitoli di appalto che si riferiscono a tali lavori.

Perizia suppletiva.

Art. 3. Ove durante l'eseguimento dei lavori ad economia, si riconoscesse insufficiente la somma presunta per la relativa spesa, dovrà l'ufficio del genio civile produrre una perizia suppletiva per chiedere l'autorizzazione dell'eccedenza.

In nessun caso poi la spesa complessiva potrà superare quella debitamente autorizzata; e quando risultassero eccedenze sulla medesima, ne saranno solidariamente responsabili l'ingegnerecapo autore della proposta e l'ufficiale direttore dei lavori ad economia, che avranno illegalmente ordinate le maggiori spese.

Richiesta di fondi.

Art. 4. Nell'inoltrare la proposta detta nell'articolo 2, l'ingegnerecapo dovrà promuovere con sollecitudine l'assegno dei fondi necessari per i lavori ad economia; aspettando i quali, quando esista un appalto in corso, e non si tratti di esecuzione di ufficio, potrà, dietro superiore autorizzazione, farvi fronte colle anticipazioni cui l'appaltatore fosse tenuto per contratto per opere al medesimo relative, ma non comprese nello stesso.

Anticipazioni.

Art. 5. L'assegno sarà fatto con mandati a titolo di anticipazione, coll'obbligo del rendiconto da prodursi secondo le norme prescritte dai vigenti regolamenti di contabilità.

Per anticipare i fondi necessari alla esecuzione dei lavori d'ufficio, comprese le spese maggiori di direzione e sorveglianza, l'Amministrazione potrà valersi delle somme liquidate o da liquidarsi a favore dell'appaltatore, delle somme ritenute sui pagamenti a rate, come pure della cauzione, la quale dovrà poi essere a suo tempo reintegrata dall'appaltatore.

Materiali e mezzi d'opera provvisti dagli appaltatori.

Art. 6. Se in forza del suo contratto di appalto un accollatario è tenuto a somministrare dei materiali, giornalieri ed altri mezzi di opera a richiesta dell'ufficio del genio civile, il corrispondente importare, valutato ai prezzi ed alle condizioni del contratto, gli dovrà essere corrisposto, in base alle note ed al ruolo nominativo, compilati in fine di settimana dall'assistente o capocantoniere in contraddittorio dell'accollatario, verificato e firmato dall'ufficiale del genio civile incaricato.

Materiali e mezzi d'opera provvisti direttamente dall'Amministrazione.

Art. 7. Quando è l'Amministrazione che direttamente provvede per proprio conto a procurarsi i materiali ed i mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori ad economia, l'ufficiale del genio civile, direttore dei lavori, destinerà gli assistenti ed i capilavoranti dotati dei requisiti necessari per farli eseguire secondo le buone regole d'arte.

Fisserà, in base ai prezzi correnti, la mercede giornaliera da assegnarsi ai detti assistenti e capilavoranti ed alle varie classi di operai, manuali e conduttori di mezzi di trasporti, a seconda della loro qualità ed abilità; e così fisserà pure i prezzi delle provviste e materiali occorrenti.

Siffatte mercedi e prezzi dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'ingegnerecapo.

Registro giornaliero.

Art. 8. In apposito registro, a fogli preventivamente numerati e cifrati dall'ingegnerecapo, l'assistente ai lavori dovrà iscrivere ogni giorno il nome e cognome degli operai e conduttori di mezzi di trasporto presenti al lavoro, secondo la diversa loro classificazione, indicando nella corrispondente colonna la durata del lavoro fatto e la mercede assegnata a ciascuno. Vi prenderà anche nota giornalmente della qualità, quantità e provenienza dei materiali e degli utensili somministrati a fornitura, con conto a parte delle macchine di ogni genere, quando trovansi sui cantieri e sono adoperate per esaurimento di cavi di fondazione o per altro scopo.

Tale registro dovrà essere giorno per giorno sottoscritto dall'assistente; ed all'ufficiale direttore incombe l'obbligo di verificarlo e di apporvi la propria firma.

Pagamenti anticipati dagli appaltatori.

Art. 9. Quando l'appaltatore avesse l'obbligo di fare le anticipazioni occorrenti pel pagamento delle spese incontrate dall'Amministrazione per le suindicate provviste e mezzi d'opera, sarà cura dell'ufficiale delegato di invigilare che siano puntualmente pagate nella loro integrità in fine di settimana le mercedi fissate ai giornalieri ed i noli dei mezzi di trasporto occorsi, per quella somma che per ciascuno dei medesimi sarà indicata in uno stato nominativo, estratto dal registro summentovato, contenente la specificazione dei giorni di servizio e scritto in due esemplari, firmati dall'assistente o dal capo cantoniere, nonchè dal predetto ufficiale; uno dei quali rimarrà nelle mani dell'appaltatore.

Per tal fine l'ufficiale del genio civile stato delegato dovrà assistere al pagamento delle mercedi dovute, da fissarsi direttamente ai giornalieri e conduttori di mezzi di trasporto in base al detto stato nominativo, sul quale verrà apposta di fronte a ciascun nome la corrispondente firma, o il segno di croce, in presenza di due testimoni, a titolo di quietanza.

Le note delle spese per provviste e lavori risultanti pure dal mentovato registro dovranno essere liquidate ed approvate dall'ingegnerecapo prima di prescriverne il pagamento all'appaltatore, il quale dovrà poi restituire al medesimo le note debitamente quietanzate per ottenere il rimborso del loro ammontare.

Sull'importo di queste note, come su quelle dei predetti stati nominativi, a decorrere dalla data del loro pagamento, dovrà conteggiarsi a favore dell'appaltatore l'interesse stabilito nel contratto di appalto.

Pagamenti direttamente fatti dall'Amministrazione.

Art. 10. Infine di ogni settimana, a cura dell'assistente, sarà estratto dal registro lo stato nominativo degli operai e dei conduttori dei mezzi di trasporto in unico esemplare da riscontrarsi dall'ufficiale del genio civile delegato, ed il pagamento delle mercedi, del pari che quello delle note di spese per provviste e lavori risultanti dal registro, sarà fatto direttamente dall'ufficiale predetto; il quale dovrà farsi dare e produrre le quietanze di ciascun riscuotente nel modo indicato nel precedente articolo.

Ove si tratti di esecuzione d'ufficio, l'appaltatore, a danno del quale si eseguono i lavori, deve essere invitato a sottoscrivere i ruoli settimanali e le note di spese, e ad assistere ai pagamenti; e quando egli non aderisse a tale invito, si farà su detti documenti risultare che il pagamento ha avuto luogo senza il suo intervento, benchè richiesto.

Relazione quindicennale.

Art. 11. In fine di ogni quindicina l'ufficiale direttore trasmetterà all'ingegnerecapo una relazione sullo stato dei lavori eseguiti in economia con un conto sommario delle spese incontrate in detto periodo di tempo rilevato da un regolare registro che dovrà tenere all'uopo. Lo ingegnerecapo farà pervenire tale relazione al Ministero colle sue osservazioni e proposte intorno ai provvedimenti che ravviserà più opportuni pel migliore andamento dei lavori, e col suo intervento cercherà di risolvere le difficoltà che fossero insorte e prevenire disordini nel cantiere.

Riepilogo delle spese.

Art. 12. Tutti i ruoli delle spese per gli operai e mezzi di trasporto, e tutti gli altri registri per provviste e lavori, dovranno essere posti in ordine dagli assistenti nel termine perentorio di giorni dieci, dopo il compimento dei lavori, e verranno rimessi all'ufficiale direttore per la compilazione del conto delle spese, il quale dovrà essere sottoposto all'esame dell'ingegnerecapo nel termine di altri dieci giorni successivi.

Rendiconto generale.

Art. 13. Dopo avere attentamente esaminati, corretti, ove d'uopo, e vidimati i documenti tutti indicati nel precedente articolo, l'ingegnerecapo li trasmetterà con una sua relazione alla prefettura. Se poi le opere eseguite in economia sono state divise in varie sezioni, l'ingegnerecapo dovrà inoltre compilare un conto generale riassuntivo, da trasmettersi con tutti i relativi documenti alla prefettura. Questa lo farà pervenire al Ministero o direttamente o per mezzo dell'ispettore del circolo secondo i casi indicati nel seguente articolo 15.

Avviso ai creditori.

Art. 14. La prefettura dopo aver ricevuto i conti delle spese incontrate pei lavori ad economia, dovrà tosto pubblicare, nei luoghi ove occorre, un avviso, per invitare quelli che, per qualche impedimento, non fossero stati soddisfatti della mercede loro dovuta, od avessero dei titoli di credito per provviste o per danni sofferti per causa dei lavori eseguiti ad economia, a presentare i loro reclami entro il termine perentorio di dieci giorni.

Collaudazione.

Art. 15. I lavori e forniture ad economia di un importo superiore a lire 6000 dovranno venir sottoposti a formale collaudazione prima che ne sia approvato il conto generale. Questa collaudazione non potrà essere affidata ad alcuna delle persone che hanno diretta o sorvegliata l'esecuzione dei lavori o le provviste.

Per lavori e forniture di un importo inferiore a lire 6000, basterà un certificato dell'ingegnere capo che ne attesti la regolare esecuzione. Questo certificato unitamente al conto, coi relativi documenti giustificativi, sarà dalla prefettura trasmesso all'ispettore del circolo, il quale consegnerà gli atti al Ministero, col proprio parere.

Roma, 29 giugno 1874.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

S. M., *con RR. decreti del 3 giugno* 1874, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, fece le seguenti nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia*:

Ciliberti cav. Enrico, tenente colonnello della guardia nazionale di Napoli;
Di Donato Sabino, maggiore, id. id;
Doria Biagio, id. id. id.;
Galluccio Gaetano, id. id. id.;
Morvillo Antonio, id id. id.;
Pennese Michele, id. id. id.;
Ruggiero Pasquale, id. id. id.;
Gusman Angelo, capitano id. id.;
Mansoni Francesco, id. id. id.;
Parascandolo Giuliano, id. id. id.;
Vitelli Enrico, id id. id.;
Baraini Giuseppe, id. id. id.;
Colucci Giuseppe, id. id. id.;
Scandurra Luigi, capitano aiutante maggiore id. id.;
Scovazzi avv. Gio. Battista, bibliotecario della Camera dei deputati;
Marzorati Giuseppe, primo stenografo id.;
Fontana Enea, archivista id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti 3 giugno 1874:

I SOTTONOMINATI sottotenenti contabili nel corpo contabile militare sono promossi tenenti contabili continuando nella loro attuale posizione:

Cerboni Salvatore — Guastalla Luigi — Simonetti Vincenzo — Gonzales Luigi — Palmigiano Francesco — De Donato Pietro — Salvetti nob. Pietro — Pellegrini Pietro — Sgrilli Policarpo — Pucci Emilio — Curiale Francesco — Alberti Jacopo — Pozzi Gio. Battista — Miraglia Gasparo — Rossi Nicola — Ivaldi Emilio — Nicolai Antonio — Gallinelli Angelo — Ronco Gaspare — Lazzarini Angelo — Barraia Guglielmo — Jacomuzzi Battista — Barbero Angelo — Saracco Enrico — Cerioli Gaetano — Somma Francesco — Marchi Enrico — Consales Giacomo — Berteletti Pietro — Rinaldi Guido — Amprimo Vittorio — Falcone Gaudenzio — Isoleri Domenico — Rondo Bonifacio — Airaldi Emanuele — Avanzini cav. Vincenzo — Greco Giuseppe — Cottura Giuseppe — Rotta Leandro — Cavazza Cesare — Antonini Romualdo — Chiuruzzo Stanislao — Bardelli Giuseppe — Baudino Bernardino — Lenzi Vincenzo — Belliardi Carlo — Torchio Giuseppe — Bonino Gio. Battista — Lanzi Giacomo — Moliterni Nicola — De Rosa Fortunato — Caliari Carlo — Fara Pietro — Praga Antonio — Zerboni Luigi — Faure Giacomo — Porcellana Alessandro — Sacerdote Beniamino — Louvel Amedeo — Pasculli Nicola — Garello Gio. Maria — Grianta Luigi — Manca Pietro — Castellano Giuseppe — Venturi Amerigo — Palazzolo Angelo — Bertuzzi Ludovico.

Con RR. decreti 8 giugno 1874:

Carminati Federigo, capitano contabile 40° reggimento fanteria, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia;
Gobbi Gioacchino, id. Distretto militare di Piacenza, id. id. id.;
Angeleri Giacomo, capitano Distretto Modena, nominato capitano contabile nel corpo contabile militare con anzianità 23 marzo 1862 continuando come sopra;
Canavesio Giuseppe, id. id. Caserta, id. id. id. 23 marzo 1863;
Rossi Giuseppe, id. 6° artiglieria (treno), id. id. id. 10 maggio 1872 continuando come sopra;
Baini Giuseppe, tenente 6° id. (id.), id. tenente id. id. 7 settembre 1870 id.;
Palazzi Francesco, sottotenente 16° fanteria, id. sottotenente id. id. 29 luglio 1866 id.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 15 giugno* 1874:

Staiti Antonino, vicecancelliere della pretura di Girgenti, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti;
Di Benedetto Nicolò, vicecancelliere della pretura di Cattolica, è tramutato alla pretura di Girgenti;
Ajello Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Melfi, applicato al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Bobbio;
Pellegrini Bonaventura, cancelliere della pretura di Dolcedo, è tramutato alla pretura di Albenga;
Castelli Giacomo, cancelliere della pretura di Noli, id. alla pretura di Dolcedo;
Cella Bernardo, già cancelliere della pretura di S. Martino d'Albaro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Noli;
Marzullo Calogero, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Girgenti, cessando dall'incarico della reggenza;
Guarnaschelli Rosario, vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Favara;
Guarnotta Ferdinando, vicecancelliere alla pretura di Ribera, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato alla pretura Molo in Palermo;
Gaglio Calogero, vicecancelliere alla pretura di Girgenti, è tramutato alla pretura di Ribera;
Russo Antonio, vicecancelliere alla pretura di Girgenti, id. alla pretura di Favara;
Pandolfo Salvatore, vicecancelliere alla pretura di Favara, id. alla pretura di Girgenti;
Azzara Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Prizzi, id. alla pretura di Sambuca Zabut;
Vitagliano Antonio, già vicecancelliere di pretura, dimissionario dalla carica, è nominato vicecancelliere della pretura di Prizzi;
Beauregard Paolo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aosta, è tramutato al tribunale civile e correzionale d'Asti;
Gorla Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Venezia, è chiamato a reggere il posto di cancelliere alla Corte d'appello di Venezia;
Camous Adolfo, vicecancelliere della Corte di appello di Venezia, id. a reggere il posto di cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Venezia;
Casoni Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Alvito, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi otto.

Con decreti Ministeriali 19 giugno 1874:

Carapelli Emilio, cancelliere della pretura di Poppi, è sospeso dall'esercizio della carica per un mese;
Gadaleta Giovanni, cancelliere della pretura di Vernole, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con R. decreto 19 luglio 1874, venne fatta la seguente disposizione nel corpo del genio navale: Naborre Soliani, ingegnere, nominato allievo ingegnere nel corpo del genio navale a datare dal 1° agosto 1874.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di ottobre 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'articolo 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di computista presso le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 1° settembre prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 13 luglio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Direttore generale delle Gabelle,

Visto l'articolo 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, n 1368 (2ª Serie), concernente gli esami di nomina agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza in Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati nel giorno 2 novembre prossimo e in quelli successivi gli esami per la nomina ai surriferiti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle in Firenze) o all'Intendenza della provincia nella quale prestino servizio, o rispettivamente siano domiciliati, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, corredata della tabella prescritta dall'art. 4 del decreto Ministeriale suddetto se trattasi di funzionari indicati dalle lettere *a, b, c* dell'art. 7 del ricordato decreto Reale, e dei documenti voluti dall'art. 3 del surriferito decreto Ministeriale se trattasi di soggetti estranei al personale dell'Amministrazione finanziaria.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (Allegato *C*) che fa seguito al più volte ricordato decreto del 28 maggio 1873, e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 luglio di detto anno, n. 191.

Firenze, li 4 luglio 1874.

Per il Direttore Generale

CALVI.

MINISTERO DELLE FINANZE

La Direzione Generale del Tesoro avvisa che fu dichiarato lo smarrimento dei vaglia del Tesoro:

N. 897 emesso nel 25 luglio 1863 dalla Tesoreria speciale di Napoli per centesimi 50, pagabili da quella centrale di Torino a favore del capo divisione del Debito Pubblico per diritti di bollo.

N. 403 emesso nel 6 agosto 1863 dalla Tesoreria speciale suddetta per centesimi 50, pagabili come sopra.

N. 60 emesso nel 13 febbraio 1866 dalla Tesoreria della provincia di Ferrara per lire 21 67, pagabili da quella di Torino alla Direzione Generale del Debito Pubblico per completamento di affrancazione di canone livellario dovuto dai fratelli Antonio Volfango-Fagioli.

N. 133 emesso il dì 8 marzo 1866 dalla Tesoreria provinciale di Reggio (Calabria) per lire 1 10, pagabili da quella di Napoli al direttore del Debito Pubblico per importo di bolli.

N. 2239 emesso nel 14 luglio 1866 dalla Tesoreria centrale per lire 40, pagabili da quella provinciale di Torino al direttore generale del Debito Pubblico.

N. 231 emesso nel 13 agosto 1866 dalla Tesoreria provinciale di Forlì per centesimi 55, pagabili da quella di Torino all'economo della Direzione Generale del Debito Pubblico per diritto di bollo.

N. 159 emesso nell'8 ottobre 1867 dalla Tesoreria provinciale di Bergamo per lire 50 62, pagabili da quella di Torino al cassiere della Direzione Generale del Debito Pubblico ivi per altrettante ricevute dal comune di Sarnico in persona del suo esattore.

N. 419 emesso nel 9 ottobre 1867 dalla Tesoreria provinciale di Ferrara per lire 39 75 su quella di Torino a favore della Direzione Generale del Debito Pubblico ivi per affrancazione di canone.

N. 486 emesso nel 21 novembre 1867 dalla Tesoreria provinciale di Ferrara per lire 4 20, pagabili da quella di Torino alla Direzione Generale del Debito Pubblico ivi per complemento di un capitale da inscriversi nel Libro del Debito Pubblico.

Chiunque avesse rinvenuto i sopraindicati vaglia del Tesoro è invitato di farli pervenire a questo Ministero per essere consegnati ai titolari.

Per il Ministro; SCOTTI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Un impiegato in riposo dell'Ordine giudiziario ha fatto tenere al Ministero predetto la somma di lire cinquanta a soddisfazione di un suo debito di confidenza. La somma stessa fu versata nella Cassa dello Stato il 9 luglio scorso.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor Prefetto di Messina del giorno 9 luglio 1874, n. 10122, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Savoca, circondario di Castroreale, provincia di Messina, con cui fu istituita una fiera che dovrà tenersi nei giorni 11, 12 e 13 dicembre d'ogni anno.

Roma, 3 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 467604 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72304 della soppressa Direzione di Torino) per lire 5 al nome di Forlano Giuseppe fu *Carlo*, domiciliato in Torino, vincolata ad ipoteca per malleveria di detto titolare nella qualità di portalettere, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forlano Giuseppe fu *Giovanni Battista*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

OBBLIGAZIONI *al portatore create con legge* 26 *marzo* 1849 *(Legge* 4 *agosto* 1861, *elenco D, num.* 5*) comprese nella* 51ª *estrazione seguita in Firenze il* 31 *luglio* 1874.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, num. 10405 (Diecimila quattrocentocinque), col premio di L 36,865.

Estratto II, num. 8679 (Ottomila seicentosettantanove), col premio di L. 11,060.

Estratto III, num. 12751 (Dodicimila settecentocinquantuno), col premio di L. 7,875.

Estratto IV, num. 909 (Novecentonove), col premio di L. 5,900.

Estratto V, num. 3102 (Tremila centodue), col premio di L. 1,500.

Numeri delle 338 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

11	24	102	139	248	335	364	445
702	748	814	911	929	952	967	1007
1066	1121	1125	1144	1177	1179	1332	1340
1521	1584	1685	1767	1780	1891	1927	2007
2098	2126	2285	2297	2316	2330	2591	2710
2741	2769	2812	2842	2878	2897	2915	3158
3180	3206	3237	3351	3365	3366	3378	3403
3456	3468	3528	3573	3625	3627	3720	3735
3831	3898	3997	4054	4102	4134	4338	4351
4364	4389	4489	4511	4590	4738	4843	5013
5096	5130	5515	5561	5581	5625	5636	5673
5704	5711	5723	5864	5870	5966	6001	6029
6149	6180	6202	6217	6243	6283	6335	6454
6584	6763	6793	6887	6908	6929	7018	7076
7086	7097	7169	7305	7362	7462	7684	7686
7713	7775	7800	7809	7819	7869	7906	7912
7938	7959	7960	7968	8067	8094	8150	8164
8216	8236	8246	8351	8462	8476	8517	8534
8539	8677	8726	8746	8794	8802	8903	9012
9024	9082	9211	9233	9308	9385	9433	9546
9569	9598	9627	9728	9784	9925	10027	10146
10152	10163	10217	10248	10301	10329	10650	10678
10704	10791	10824	10853	10865	10907	10932	10993
11025	11107	11141	11148	11156	11245	11296	11340
11387	11392	11403	11416	11427	11432	11437	11438
11473	11484	11509	11592	11684	11694	11708	11769
11772	11782	11866	11941	12037	12201	12202	12265
12285	12424	12474	12537	12559	12570	12607	12735
12872	12903	12947	13053	13088	13094	13197	13316
13337	13345	13351	13373	13376	13433	13533	13584
13595	13605	13623	13674	13696	13708	13776	13788
13898	13957	13960	14060	14229	14237	14268	14386
14393	14447	14613	14622	14721	14727	14753	14800
14817	14993	15135	15146	15176	15209	15229	15255
15374	15429	15539	15544	15749	15776	15875	15983
16011	16029	16266	16372	16427	16434	16478	16488
16506	16528	16631	16640	16708	16736	16815	16821
16882	16883	16906	16979	16997	17023	17044	17207
17344	17449	17562	17573	17633	17774	17911	17957
18127	18250	18359	18394	18448	18483	18509	18527
18536	18703	18794	18822	19036	19049	19241	19273
19363	19371	19458	19517	19534	19542	19543	19630
19735	19748.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1874 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1874 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1874 aventi i numeri dal 52 al 73 inclusivo.

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso (in ordine progressivo).

28	39	46	115	152	198	199	262
365	405	580	582	639	655	661	663
712	756	760	780	966	969	1018	1025
1032	1038	1092	1195	1232	1246	1247	1266
1312	1383	1389	1419	1471	1566	1656	1704
1851	1853	1861	1962	1980	2015	2230	2286
2470	2489	2500	2538	2562	2612	2721	2746
2942	2970	2973	3057	3098	3262	3460	3465
3655	3723	3773	3970	4027	4111	4124	4132
4234	4271	4367	4387	4425	4427	4435	4521
4524	4536	4629	4671	4710	4759	4773	4804
4808	4846	4961	4978	5047	5169	5215	5298
5308	5327	5362	5411	5674	5731	5792	5859
5977	6102	6157	6249	6262	6308	6388	6506
6513	6600	6681	6682	6773	6784	6825	6957
6966	7083	7139	7158	7306	7316	7497	7510
7729	7763	7841	7864	7902	7949	7962	7983
7984	8014	8048	8121	8140	8200	8301	8316
8451	8530	8577	8588	8611	8648	8657	8690
8767	8819	8878	9021	9169	9227	9462	9464
9475	9533	9545	9568	9735	9770	9847	9860
9896	9897	9914	9930	10080	10085	10156	10172
10313	10319	10321	10374	10381	10397	10455	10503
10598	10602	10627	10688	10926	10952	10958	11003
11012	11054	11166	11267	11301	11343	11647	11680
11735	11738	11739	11741	11795	11829	12080	12089
12185	12218	12243	12350	12358	12520	12558	12705
12917	12948	13002	13051	13056	13064	13134	13138
13160	13621	13666	13728	13750	13915	13923	14000
14042	14251	14282	14359	14379	14403	14458	14471
14476	14528	14569	14581	14592	14629	14718	14752
14785	14819	14821	14887	14927	15140	15160	15279
15306	15479	15509	15512	15602	15647	15678	15682
15730	15744	15772	15852	15913	15970	15990	16006
16066	16070	16353	16354	16367	16369	16375	16382
16423	16494	16621	16637	16670	16751	16804	16832
16849	16863	16876	16916	16996	16999	17020	17115
17135	17269	17318	17389	17461	17431	17544	17569
17590	17620	17746	17805	17811	17876	17883	18008
18018	18034	18119	18350	18433	18589	18619	18663
18685	18723	18754	19015	19044	19087	19195	19207
19253	19321	19357	19387	19409	19435	19465	19551
19570	19742	19744	19745	19816	19883	19887	19892
19900.							

Firenze il 31 luglio 1874.

Per il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
V. LUBRANO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restando di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 210 di rendita, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Fontanazza e Rosso notaro Saverio, di cui lire 105 per conto di Manganaro Raffaele, e lire 105 per conto di Potenza Saverio, come da polizza n. 4556.

Deposito di lire 33, fatto nella Cassa suddetta da Fontanazza e Rosso not. Saverio, di cui lire 16 50 per conto di Manganaro Raffaele, e lire 16 50 per conto del Potenza Saverio, come da polizza n. 376.

Firenze, li 25 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3788, per deposito di lire 400 di rendita fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano per conto di Ruffoni nob. Antonio, interdetto, a titolo di cauta custodia.

Firenze, luglio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà proceduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 22469 per deposito di lire 211 09, fatto di ufficio dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, ora soppressa, importare degli interessi scaduti a tutto giugno 1862 sulle cartelle numeri 11113, 13613 e 13929 per prezzo di piante vendute, su di cui vertono contestazioni di proprietà tra i comuni di Melezet, Bardonecchia e Millaury.

Firenze, il 15 luglio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Continuazione e fine del rapporto del cav. Festa, Regio console a Singapore:

(Vedi i numeri 186 e 187)

Mi affido di avere colle esposte condizioni messa in evidenza la difficoltà delle commissioni immediate, e spero che i produttori che qui mandarono i loro campioni saranno persuasi che ho fatto il mio meglio possibile per favorire lo spaccio dei loro prodotti.

Debbo però in fin dei conti dir loro in modo più speciale e categorico il giudizio che qui fu reso dal complesso degli assaggiatori sui vini esibiti, e ben credo che quanto io dirò sia l'espressione della parte più competente e più pratica di tutti coloro che ho invitato a prendere interesse al proposito.

Comincierò dal ricordare che tutte le casse e tutti i barili arrivarono qui in ottima condizione senza nessun guasto; che entro le casse neppur una bottiglia fu trovata rotta, come nessuna qualità andò a male, inerconì, o inacidì durante la traversata.

Ai signori Florio di Palermo che mandarono qui campioni nella maggior quantità del loro Marsala faceva conoscere che i loro vini tutti e quattro dello stesso tipo sono giudicati vendibili in comune commercio ai prezzi stabiliti.

Si osserva che le bottiglie non sono sigillate con sufficiente apparenza di cura. Occorre soprattutto che il turaccio sia migliore e più lungo ed il turacciolo e la capsula sovrapposta portino il nome della casa produttrice. Ai signori Giuseppe Simeoni e fratelli di Messina, che mandarono campioni di vino Zucco (della fattoria del duca d'Aumale) e di vino Vittoria del signor Rizzo d'Andrea, dirò che anche i prodotti medesimi sono ammessibili, avvertendo però che d'uso generale qui lo Sherry si riceve in bottiglie di colore più buio.

Quanto ai vini di Milazzo della fattoria enologica del sig. G. Zirilli e fratello, quello comune a lire 72 italiane ogni 100 litri è ammessibile anch'esso, abbenchè si bramerebbe vederlo diminuito di qualche cosa nel prezzo, e quello finissimo al prezzo di lire it. 100 ogni 20 bottiglie verrebbe a parere, tuttochè buono, alquanto alto di prezzo, e, nel dubbio d'un buon esito, dovrebbe essere considerato come inopportuno di mandarne per ora a questi luoghi. Ad ogni modo, di coteste due qualità, come meno domandate generalmente, anche a ragione del loro tipo, il consumo sarebbe pochissimo.

Dello stabilimento enologico di V. Clemente di Nocera di L. Villani e Comp. ebbi 21 bottiglie in una cassa annotata lire 47 90. I vini tutti di differente qualità hanno un *bouquet* speciale che non corrisponde ai gusti qua conosciuti ed apprezzati.

Ed il vino di Marsala dei signori fratelli Platanone anche esso ha la stessa prerogativa, ma inoltre, non portando veruna nota di prezzo, non potè essere esaminato sotto d'un punto di vista pratico.

Per tutti questi vini poi, a cominciare da quelli dei signori Florio, a venir giù sino alla fine, ricorderò l'osservazione fatta sul gusto. Essi tutti sono riguardati come troppo pastosi e dolci a fronte dell'uso dei paesi caldi. E sarebbe certamente molto più vantaggioso per i produttori, se essi potessero, senza far loro perdere il pregio dell'efficacia, ridurli ad asciuttezza, mentre, se si dice che sono ammessibili, è in via straordinaria, e perchè sono conosciuti come leali, e perchè, se nelle botti, servirebbero di base a miscele e composizioni su luogo.

Quanto al vino di Riposto mandato dal signor G. Batt. Fiammingo fu Sebastiano, per la sua densità, per il suo colore troppo cupo e pel sapore dolcigno, qui non sarebbe apprezzato, come lo dev'essere in Italia e in altri luoghi.

La raccomandazione fattami dai pratici che hanno assistito all'apertura delle casse si è che gli involti siano in casse di 12 o di 24 bottiglie ciascuna, ma preferibilmente di 12, massime per le qualità più scelte. Ogni bottiglia, oltre dover essere con grande cura turata con zaffo marcato e con capsula portante il nome, avrà una soprascritta non troppo smagliante, ma grave e severa; incartata poi avrà un involucro appositamente fatto in paglia, tale quale si riconobbe avere i vini di Zucco e di Vittoria.

La forma delle cassette mandate è pienamente regolare. I barili potrebbero contenere fino a 150 litri per alleggerire le spese di trasporto.

E postochè ho detto quanto parmi acconcio sul proposito dei vini di Sicilia, prego mi sia, fra parentesi, permesso di volgermi ad altri produttori dei quali ebbi privatamente qui occasione di far conoscenza in argomento di vini rossi nel tipo di Claret o Bordeaux.

Questi sono: 1. Un tal vino detto Marengo mandatomi dal marchese di Sambuy dei suoi vigneti di Castelceriolo. Ammettendo che con tutte le spese di trasporto, cogli scarichi e ricarichi e trasbordi venne qui a costare un prezzo un po' elevato, tuttavia quanti ne gustarono, non mancarono di trovarlo squisito e sano ed inappuntabilmente confezionato; 2. anche della casa del cav. Luigi Ondarto di Genova ho avuto a più riprese degli ottimi vini ai nomi di Barolo, Grignolino e Castelprovera e se di tutti questi qui ne arrivasse qualche numero di casse, troverebbero certamente non difficile smercio.

In sostanza il mio punto di partenza era il desiderio di ottenere immediate commissioni a favore dei signori campionisti e non ci sono riuscito. Resta però messo in sodo che i vini italiani potranno avere in non lontano avvenire ottimo successo in queste regioni. Ma è necessaria prima di tutto una grande diligenza a ridurli a tipi ben spiccati e mantenuti ed a dar loro il gusto e le qualità adatte agli usi ed al clima di questi paesi, in fine il coraggio di arrischiare in sul esordio qualche perdita.

Delle quali necessità non potendo io dubitare che gli Italiani abbiano a convincersi e facciano ragione, non andrà a lungo che potrà gran numero di poggi, di pendici, di clivi e di colli del bel paese fruire di una prosperità non mai sognata dai nostri padri.

Debbo intanto far notare che qui cominciano ad arrivare vini dall'Australia, i quali non mancano di pregio presso gli Inglesi, essendo essi asciutti e ben fatti tuttochè più leggeri che non i loro similari ordinarii. I prezzi per ora si sostengono (da 6 a 8 dollari la cassa di 12 bottiglie) ma si ha notizia d'un largo sviluppo dato alla coltura della vite in parecchie contee come quelle di Vittoria e Nuova Galles del Sud.

Il sale marino e quello di gemma trovano poco felici condizioni di spaccio in questi luoghi per la concorrenza fatta dalle saline di China, di Cocincina e di Siam, perchè in tutte le possidenze Olandesi è questo un genere di privativa del governo. Il sal gemma in ispecie a Singapore non è nè consumato, nè ricercato.

Nondimeno siccome è notorio che le saline di Sicilia sono ora in ottima condizione di produzione e siccome il generale Bixio mi aveva fatto intendere la possibilità di grandi facilitazioni nel prezzo, intorno al quale frattanto nulla mi aveva indicato, debbo farmi carico a riguardo di esso di addentrarmi più a fondo nell'argomento.

Il prezzo del sale marino qui offerto oscilla da doll. 16 a doll. 20 il coyan, che è di 3 tonnellate, reso a Singapore; calcolando il dollaro approssimativamente a lire it. 6, si avrebbe un prezzo medio (18 doll. al coyan) di lire it. 36 per tonnellata, riducibile, se in momento sfavorevole, a lire 32, od aumentabile a lire 40 in tempo di favore.

Queste cifre sono quelle che la pratica locale ammette come probabili allo spaccio.

Io non posso calcolare quanta sia la spesa di estrazione e di caricamento a bordo, e debbo lasciare al criterio dei produttori il misurare fino a qual punto, sul valore del sale dato qua, possa trovarsi mezzo di rimunerare il bastimento del suo nolo ed il produttore del suo capitale impiegato. Bensì è a mia notizia che i velieri talvolta vengono qui da Cardiff con carico di carbone per soli 15 scellini alla tonnellata, se possono avere 3 lire sterline, oppur meglio lire sterline 3 5 per il ritorno.

Sapendo che qui di tempo in tempo vengono dei carichi di sale da Marsiglia e da Cadice, che sono colà pagati circa 14 franchi la tonnellata, amo non disperare che anche la Sicilia possa spacciare il suo prodotto tanto più che quest'ultimo vince in bellezza gli altri qua venduti, tuttochè non disprezzabili, e il gran desiderio di trovare qualche ragione di rapporto diretto coll'Italia mi spinge a raccomandare ai proprietari di saline di studiare il modo di mandare qui la loro derrata.

In ogni caso se qualche bastimento siciliano prendesse in Sicilia un carico di sale per questi luoghi e venisse qui direttamente senza toccare l'Inghilterra, arrivando qui libero del ritorno, ho fondamento per credere che sul viaggio non perderebbe a fronte d'uno dei soliti legni con preventivo noleggio per la venuta qui e per il ritorno, portando carico a Singapore, procedendo a Birmania a prender carico di riso, e questo portando in Inghilterra per quattro lire sterline. In questo caso rammenterei che sarebbe utile che mentre il carico viaggia a questa volta, fosse il campione mandato qua ad una casa raccomandataria per essere venduto in momento favorevole da consegnarsi all'arrivo.

Più difficili ancora sono gli affari in gesso e pietra di Siracusa.

Nelle statistiche delle importazioni ho invano cercato l'articolo « gesso. » Non trovai registrato che un valore totale di doll. 5586 per calcina e cemento, sulla qual somma quella di doll. 3,571 era assegnata all'importazione del Regno Unito. Ne richiesi parecchie persone addette alle arti costruttrici, ma nessuna me ne seppe dir nulla. Credetti dunque conveniente di avvalermi dei miei buoni rapporti col maggiore Mac Nair ingegnere principale della colonia ed al medesimo mandai porzione del gesso in pietra, e del gesso in polvere e le pietre di Siracusa, pregandolo di far usare il gesso e dirmi se credesse utile ed opportuna l'introduzione di tali generi nei lavori sempre crescenti del governo coloniale. Egli si arrese al mio desiderio e mi espresse la sua opinione nella lettera che io riferisco tradotta letteralmente: — Signore, — Ho ricevuto, ecc., ecc. Ho fatto assaggiare il gesso in polvere e trovo che esso dà una compatta finitezza ai muri, e sotto questo aspetto potrebbe essere utilizzato con vantaggio in Singapore.

« Vi sarebbe però qui poca o nessuna domanda di esso per gli usi, cui il medesimo è altresì adoperato in Europa, come per fare modelli e prendere i getti di statue, marmi, ecc. In quanto alle pietre di Siracusa, io credo che siccome gli abitanti di questi stabilimenti vanno ogni giorno aumentando il loro desiderio di arricchire i fabbricati con ornamenti modellati, questa potrebbe essere bene accolta dal pubblico, però sul momento non potrebbe essere nè importata nè venduta ad un prezzo rimunerativo. Ho l'onore d'essere, ecc. Firmato Mac Nair, ingegnere coloniale. »

A Penang mi si facea supporre capitassero talvolta da Europa dei carichi di sale e si vendessero qualche fiata con vantaggio. Ho dunque mandato il signor Padday, che durante l'anno scorso copriva la carica d'agente consolare del Re in quell'isola e cumulava con essa la sua ottima posizione commerciale, una parte dei campioni ricevuti; cioè un sacco di tutte le qualità di sale marino, una cassa di sale di roccia ed una bottiglia per qualità di tutti i vini. Non credo poter essere più esplicito nè più chiaro nel far conoscere il risultato ottenuto, che mandando una traduzione della lettera che esso mi scriveva in risposta addì 29 settembre 1873:

« Signore — Mi pregio accennare ricevuta a V. S. della sua lettera del 15 corrente, come altresì dei campioni di vini e di sali italiani mandatimi per mezzo del piroscafo « Hindostan » accompagnati da distinta.

« Mi rincresce averle da riferire che il nostro mercato non offre convenienza per nessuno di questi articoli. Qui i vini sono pochissimo conosciuti e per quanto io abbia fatto non trovai mezzo di spacciarne con profitto. Piccole partite possono esserne talvolta vendute al minuto, ma naturalmente non sarebbe savio il farvi sopra assegno veruno. Il sale pur esso da qualche tempo è stato qui pochissimo ricercato e i prezzi non diedero il menomo benefizio. Non molto tempo fa i carichi di sale di Trapani venuti coi bastimenti italiani *Luigi* e *Lepanto* furono venduti rispettivamente a dollari 17 50 e 16 75 per coyan in contante. Questi prezzi, come ella vorrà osservare, non offrono convenienza a caricare tal genere e mi rincresce dover soggiungere di più che il mercato d'allora in poi si fece ancora più debole. La qualità del sacco segnato M, e di un altro, la cui marca non poteasi distinguere, di uguale bianchezza, sono certamente pregiabili, ma non potrei dar loro un valore superiore ad un mezzo dollaro circa, per coyan, sopra le altre qualità. Il sale di gemma è pressochè invendibile; se ne vende qualche partita al minuto a dollari 12 per coyan di 60 piculs, mentre in passato, cioè circa due anni fa, se ne potea cavare dollari 25. Questo stato di cose proviene dalla grande quantità di sale a buon mercato che ora viene continuamente importato dalla China. — Esprimendole il mio rincrescimento, ecc., ecc., firmato l'agente consolare

« W. O. S. PADDAY. »

La importanza del non lontano mercato di Batavia e le buone mie relazioni personali con quel R. console mi fecero credere conveniente di far conoscere anche colà le derrate italiane proposte, e sperare che potessero incontrare per mezzo suo qualche successo.

A questo fine mandai al signor Dunlop Samuele un sacco per qualità dei sali, una bottiglia per qualità dei vini, una cassetta per qualità dei gessi — Quanto al sale, sapendo esser questo un genere di monopolio governativo, presi gli opportuni concerti, per evitare inconvenienti per parte della dogana, e gli raccomandai di farlo conoscere all'amministrazione di Governo per il caso si potesse provare che l'Italia potea fornire il sale a quella regìa a miglior prezzo di quello della produzione locale, come taluno mi avea fatto supporre fosse avvenuto alcuna volta in passato.

Ma le risposte venutemi da Batavia furono tutte sfavorevoli. Nulla havvi da fare col sale, se non avvengano circostanze impreveduto. Nulla col vino, là sconosciuto, e non usato che in misura tanto esigua da non valerne la presa in considerazione. Quanto al gesso, essendo sconosciuto a fronte della calce ordinaria, non fu nemmeno argomento speciale di risposta.

Fra i paesi tributarii, direi, al mercato di Singapore, come facienti capo a questo nelle ordinarie occorrenze del commercio, hannovi Saigon (Cocincina francese) e Bangkok (Siam). Io avrei voluto interessare anche quei due mercati, se non che per Saigon ho bentosto considerato essere ciò inutile, perchè come possessione francese non avrebbe certamente dato adito ai nostri vini, ricevendone abbastanza dalla madrepatria, con cui per ora non potrebbe il nostro paese entrare in concorrenza. Altrettanto per i sali, dei quali avvi esuberante produzione e spaccio qui a prezzi più vantaggiosi dei nostri. Tralasciato per queste ragioni di volgermi a Saigon, la mia attenzione si diresse in ultima ragione a Bangkok, dove la cortesia dell'incaricato del R. Consolato signor A. Tucker mi affidava avrei potuto avere una risposta tanto premurosa quanto esatta e precisa. Mandai al medesimo campioni di vini e di sali. La prima sua risposta sotto la data del 16 ottobre mi facea conoscere che per i vini non c'era possibilità d'affari, essendone scarsissimo il consumo e per quel poco che si vendeva essere abitudine domandare piuttosto i vini di Bordeaux e del mezzodì della Francia. Tuttavia riconosceva essere i prezzi dei vini mandati vantaggiosissimi e assi-

curava li avrebbe fatti conoscere. Del sale per tutta risposta mi diceva il prezzo corrente essere dollari 5 40 per coyan di 22 piculs circa, il che fa lire italiane 23 20 per tonnellata.

Gli mandai in seguito anche dei campioni di gesso ed a riguardo di questo mi scrisse che la quantità mandatagli non avea bastato, divisa ancora in più parti, a dare un'idea abbastanza esatta della sua utilità e gli sarebbe stato necessario far ripetere la prova in scala più larga; però sembrargli che quest'articolo avrebbe potuto dar luogo a considerevole smaltimento.

Avendogli in allora mandato (27 febbraio 1874) tutto quanto mi rimaneva di gesso a mia disposizione, non ho ricevuto finora altra risposta, che quella dell'arrivo di quest'ultima spedizione in di lui possesso, con promessa, che, a suo tempo, mi dirà più ampiamente il risultato ottenuto.

Il cav. Festa dice nel conchiudere il suo rapporto: Ho così ultimato il mio còmpito che trovai altrettanto difficile quanto onorevole. I miei concittadini credo abbiano a rilevarne favorevole impressione per l'avvenire delle loro produzioni, massime se considerino che le obbiezioni alla pronta fruttificazione delle medesime sono soprattutto gli usi locali che non possono certamente essere uguali ai nostri. Egli è certo che se da quasi quattro secoli questi paesi servono di campo ai lavori di altre nazioni, senza che l'Italia v'abbia mai fatto comparsa, non dobbiamo far meraviglia, che non ci troviamo issofatto il posto preparato.

Il nostro gran concittadino il conte di Cavour solea dire che le rivoluzioni politiche doveano per riuscire bene prima lentamente svolgersi nell'ordine morale e poi entrare nell'ordine pratico. Tanto più dobbiamo penetrarci di queste verità a riguardo delle rivoluzioni commerciali, imperocchè il giuoco dei capitali è pericoloso, i capitalisti sono timidi e mai son troppi i saggi e le precauzioni prese per non cadere in fallo. Però parmi l'Italia percorra molto saviamente il suo periodo di preparazione.

Mandando una parola di ammirazione al compianto generale Bixio che ha dato con sagace opportunità il primo slancio alle speculazioni dei nostri commercianti verso questi luoghi mai prima da noi tentati, io vorrei poter continuare il mio officio verso tutti quegli italiani che desiderassero avere sui loro prodotti il giudizio di questi luoghi.

Ma ho io abbastanza corrisposto al desiderio dei miei connazionali perchè io possa credermi al caso di seguitare la via intrapresa?

Dal senno dei miei concittadini attenderò, con piena deferenza, la risposta.

DIARIO

La Camera dei comuni, come già abbiamo annunziato, ha approvato alla terza lettura il *bill* relativo alle cerimonie del culto anglicano. È noto che l'oggetto di questa legge, proposta dall'arcivescovo di Cantorbery, è di frenare i progressi del ritualismo i cui aderenti mirano a introdurre nella celebrazione dei divini uffizi certe pratiche del rituale romano. In virtù di questo *bill* basterà che tre fedeli di una parrocchia presentino una rimostranza al loro vescovo per dar luogo a procedere contro al prete che derogasse alle rubriche del *Libro delle preghiere*, manuale e regolatore ufficiale delle cerimonie della chiesa stabilita. Qualora il vescovo credesse di accogliere la querela, i querelanti potrebbero, giusta un emendamento stato approvato dalla Camera, rivolgersi allo arcivescovo, di cui il vescovo è suffraganeo.

La Camera dei lords, alla quale il *bill* fu immediatamente presentato, respinse questo emendamento alla maggioranza di 44 voti contro 39, ma approvò il rimanente del progetto di legge, il quale deve perciò ritornare alla Camera dei comuni.

Una clausola di questo *bill* istituisce un giudice speciale, incaricato di assistere l'autorità ecclesiastica, e assegna a queste nuove funzioni uno stipendio di 3000 lire sterline. Fu proposto per questa carica dalla Camera dei lords, e accettato da quella dei comuni, lord Penzance, uno tra i più eminenti giureconsulti della Gran Bretagna.

Nella seduta del 4 agosto il signor Bourke, sottosegretario di Stato pel ministero degli esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor Bowyer, dichiarò alla Camera dei comuni che nessuna potenza europea mirava ad operare un intervento armato negli affari di Spagna.

Nella medesima seduta il signor Arthur propose una risoluzione diretta a dichiarare che la Camera approvava la condotta del governo relativamente all'annessione delle isole Fidgi. Si impegnò a questo riguardo una discussione, alla quale presero parte i signori Baillie Cochrane, Mundello, a favore; Goldsmid, Gladstone, Lowther, Lawson, ecc., contro; il signor Dilke propose che la Camera richiedesse il governo di comunicarle le istruzioni date al suo agente consolare sir Ercole Robinson, oppure che la Camera stessa non permettesse l'annessione prima di riferirne ulteriormente al Parlamento.

La proposta del signor Dilke fu respinta, come pure quella del signor Arthur.

Il ministro prussiano della giustizia ha indirizzato ai procuratori di Stato del regno una circolare, colla quale egli raccomanda ai medesimi una maggior vigilanza sulla stampa clericale. Questa circolare porta la data di Berlino, 15 luglio, ed è del tenore seguente:

« Molti casi ultimamente avvenuti ci hanno convinti che parecchie azioni illegali, anzi perfino gravi delitti (come il tentato assassinio testè commesso contro il principe Bismarck a Kissingen) debbono attribuirsi alla perniciosa influenza che vengono esercitando certi stampati d'indole pericolosa pei lettori. Ciò dicasi soprattutto per quei periodici quotidiani, i quali si tolsero l'assunto di trattare questioni politico-ecclesiastiche di attualità in termini ostili alla legislazione vigente, e tali da eccitare gli animi e da porre in pericolo la pubblica quiete del paese.

« Si rende perciò pei funzionari della procura di Stato maggiore e più urgente il dovere di rivolgere una maggiore attenzione a quella stampa, e particolarmente ai piccoli giornali locali, che da qualche tempo in qua si sono moltiplicati considerevolmente; e, ogniqualvolta vengano trovati in opposizione alla legge, di procedere contro i medesimi con tutto il rigore. A quest'uopo si deve inesorabilmente ricorrere alla disposizione legale del sequestro, allorquando vi si trovino gli estremi di unreato, e si dovrà parimente procedere con severità contro le persone che devono essere tenute imputabili, quali autori, complici e distributori, a' termini del Codice penale e della legge sulla stampa.

« Dovete ciò notificare ai funzionari della procura di Stato da voi dipendenti. Abbiate pure la cortesia di sempre annunziare al ministro della giustizia ogni fatto grave accaduto in questa materia. »

Un Comitato ecclesiastico, presieduto dal professore Doellinger, ha pubblicato la seguente circolare:

« Il 14 settembre ed i giorni seguenti si radunerà a Bonn una conferenza composta di uomini appartenenti a diverse chiese e che desiderano la grande unione futura dei cristiani. Lo scopo di questa conferenza è di esaminare le formole di fede dei primi secoli della Chiesa, come pure le dottrine e le istituzioni che furono tenute per essenziali ed indispensabili nella Chiesa universale d'Oriente e d'Occidente prima della grande separazione. Non si tratta menomamente d'una unione per assorbimento o di una fusione delle diverse chiese, ma della istituzione d'una comunione ecclesiastica sul terreno della *unità nelle cose necessarie*, colla conservazione delle specialità di ciascuna chiesa che non alterassero la sostanza dell'antica fede. »

La seduta del 4 agosto dell'Assemblea francese diede assai frutto.

Vi furono adottate varie deliberazioni in argomenti d'interesse locale. Poscia vi si discusse il progetto di legge per approvare il trattato conchiuso a Saïgon il 15 marzo scorso tra la Francia ed il regno di Annam. Tale progetto fu adottato. In terzo luogo si discusse la proposta della Commissione di finanza per l'aumento temporaneo e straordinario di dieci centesimi sopra ogni lira delle imposte fondiaria, personale, mobiliare e di porte e finestre. La continuazione di quest'ultima discussione venne rinviata alla seduta successiva.

Oltracciò il ministro delle finanze ha dato lettura della convenzione stipulata fra lo Stato e la Banca di Francia, la quale fu dichiarata d'urgenza e trasmessa assieme al corrispondente progetto alla Commissione del bilancio. La relazione concernente questo affare venne dalla Commissione presentata immediatamente ed il signor Leone Say ne diede lettura.

Parlando della relazione suppletiva del signor Batbie sul progetto di legge elettorale politica che venne or ora distribuita alla Assemblea, il *Journal des Débats* dice che la lettura di questo documento inspirerà senza dubbio ai deputati delle tristi riflessioni sulla instabilità delle opere umane in generale ed in ispecie di quelle della Commissione dei Trenta.

« Ecco infatti, scrive il foglio parigino, una riunione di personaggi gravi ed avveduti i quali per più di un anno deliberarono maturamente sulla redazione della miglior legge elettorale politica e che avevano finito collo scoprirne e formularne le condizioni.

« Essi avevano determinato che un cittadino quantunque legalmente maggiore a ventun anno per gli effetti della legge civile, non saprebbe essere prima dei venticinque anni un elettore serio e sicuro che possa dare allo Stato tutte le garanzie necessarie alla capacità civica.

« Essi avevano inoltre deciso che questa capacità, in favore della quale il limite d'età richiesta non stabiliva che una specie di presunzione, sarebbe confermata da una residenza di tre anni e che un apposito registro conferrebbe una menzione permanente delle prove di questa residenza.

« Da ultimo, a titolo di miglioramenti, avevano ideato parecchie condizioni d'incapacità dirette a restringere il numero degli elettori.

« Tutto questo bel sistema, così lentamente, così laboriosamente messo assieme, è stato rovesciato in un colpo col voto della legge 7 luglio sull'elettorato municipale che mantiene l'età di ventun anno e non esige che una residenza di due anni per gli elettori nati fuori del comune.

« Queste disposizioni liberali della legge municipale erano incompatibili col sistema elaborato dalla Commissione per la legge politica. Ciò è constatato dalla relazione suppletiva del signor Batbie che è la più compiuta e più ingenua critica della sua relazione principale.

« Ridotta così ad essere compiutamente simile alla legge municipale per quel che concerne le questioni essenziali d'età, di domicilio, di redazione delle liste e delle prove, la legge sull'elettorato politico non contiene più che dei particolari di esecuzione e l'Assemblea potrà al suo ritorno votarla per alzata e seduta. Un solo articolo, quello che fissa lo squittinio individuale per circondario, potrà dar luogo a qualche contestazione. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 115 di nuova istituzione nel comune di Segni, provincia di Roma.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 8 agosto 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 123 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7242 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 7. — Un telegramma da Rio Grande annunzia che ieri è arrivata colà la fregata *Garibaldi* (via del capo Horn), dopo 42 giorni di navigazione a vela. La salute a bordo è buona.

NAPOLI, 7. — Il giornale *Plebiscito* annunzia la formazione di un campo a Capua, nel quale andrà a manovrare una divisione. Questa sarà quindi passata in rivista dal generale Pettinengo in Napoli.

TORINO, 7. — S. M. il Re è arrivato ieri sera. L'ambasciata birmana è arrivata stamane. Domani avrà luogo il grande ricevimento.

GASTEIN, 7. — L'imperatore di Germania è partito. S. M. promise di ritornare l'anno prossimo.

ELBERFELD, 7. — Il tribunale ordinò lo scioglimento dell'Associazione universale degli operai tedeschi.

ANCONA, 7. — Il *Corriere delle Marche* pubblica un decreto del prefetto che scioglie alcune Società democratiche, repubblicane e internazionaliste delle Marche.

ATENE, 7. — Bulgaris, presidente del gabinetto, ha aperto la Camera dei deputati in nome del Re.

La Camera non trovasi ancora in numero legale.

Il signor Radovitz, ministro di Germania, è arrivato.

LONDRA, 7. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento.

Il discorso della regina dice che le relazioni colle potenze continuano ad essere amichevoli e che il governo inglese approfitterà di queste buone relazioni per cercare di mantenere gli obblighi derivanti dai trattati e per consolidare la pace d'Europa.

S. M. soggiunge:

« Io ho autorizzato l'invio di un delegato alla conferenza di Bruxelles, ma ottenni prima dalle potenze che vi sono rappresentate l'assicurazione che esse non faranno alcuna proposta tendente a modificare o a restringere le regole riconosciute del diritto internazionale. Circa le operazioni marittime, io esaminerò le raccomandazioni della conferenza, ma mi riservo di accettarle o di respingerle ».

Riguardo alla Spagna, S. M. dice:

« Io desidero di vedere in questo paese il ristabilimento della pace e dell'ordine e credo che il migliore mezzo per ottenere questo risultato sia la completa astensione da ogni intervento ».

S. M. terminò dichiarando che il trattato col Zanzibar, per la soppressione della tratta degli schiavi nell'Africa orientale, dà buoni risultati.

BRUXELLES, 7. — Assicurasi che il governo francese rispose alla Spagna dimostrando che tutti i fatti imputati alla Francia sono senza fondamento.

MADRID, 7. — La *Gazzetta* annunzia che i carlisti si impadronirono di Laguardia, nella Navarra.

La brigata Yriarte entrò in Teruel in mezzo alle acclamazioni; i carlisti sono immediatamente fuggiti.

Sono avvenuti in Granata alcuni tumulti in causa della coscrizione, ma furono energicamente repressi.

L'*Imparcial* dice che i capi del federalismo sono profondamente divisi.

Il giudice d'istruzione per l'assassinio di Prim ha citato a comparire dinanzi al tribunale 50 nuovi accusati.

Borsa di Firenze — 7 agosto.

Rend. ital. 5 0[0	71 52	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 14	»
Londra 3 mesi	27 52 1[2	»
Francia, a vista	110 12	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2102 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	360 —	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1486 —	fine mese
Credito Mobiliare	784 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Incerta.

Borsa di Londra — 7 agosto.

Consolidato inglese	92 1[2	— —
Rendita italiana	da 66 3[8	a 66 1[2
Turco	» 43 1[2	» 43 5[8
Spagnuolo	» 17 3[4	» 17 7[8
Egiziano (1868)	» 75 3[4	» 76 1[4

Borsa di Parigi — 7 agosto.

	6	7
Rendita francese 3 0[0	63 —	62 70
Id. id. 5 0[0	98 40	98 25
Banca di Francia	3880 —	3890 —
Rendita italiana 5 0[0	67 30	66 90
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308	308 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	202 —	— —
Id. Romane	72 —	72 —
Obbligazioni Romane	184 50	182 50
Azioni Tabacchi	780 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 3[8
Consolidati inglesi	92 1[2	92 3[8

Borsa di Berlino — 7 agosto.

	6	7
Austriache	195 3[4	195 1[4
Lombarde	81 3[4	82 1[4
Mobiliare	145 3[4	146 3[8
Rendita italiana	67 5[8	67 1[2
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 1[2	44 1[2

Borsa di Vienna — 7 agosto.

	6	7
Mobiliare	243 50	242 —
Lombarde	135 —	134 75
Banca Anglo-Austriaca	155 —	154 —
Austriache	318 75	318 —
Banca Nazionale	972 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 81
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	110 —	109 90
Rendita austriaca	74 50	74 55
Id. id. in carta	70 85	70 90
Union-Bank	122 75	122 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	—

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 agosto 1874, ore 16 25.

Cielo sereno, venti leggeri e mare tranquillo in tutte le nostre stazioni. Pressioni generalmente aumentate di 1 a 4 mm.; perturbazione magnetica a Moncalieri. È probabile il dominio della calma e del buon tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 7 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 7	763 4	763 3	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 3	28 6	26 8	22 7	TERMOMETRO Massimo = 29 5 C. = 23 6 R.
Umidità relativa	76	59	57	82	Minimo = 18 3 C. = 14 6 R.
Umidità assoluta	13 47	17 24	14 93	16 76	
Anemoscopio	N. 3	SO. 6	SO. 16	O. 4	Stretto il declinometro, bifilare perturbato.
Stato del cielo	2. cumuli-strati	5. cumuli	8. cirro-cumuli a NE.	10. bellliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 47	71 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 50	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 90	74 85	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 60	73 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1210	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 50	407 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	207 50	206 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	153
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	344
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.		500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 10	109 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 52	27 48	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 15	22 12	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: Secondo semestre 1874: 73 60, 65 cont.; 73 77 1[2, 80, 82 1[2 fine.

Cert. emiss. 1860-64 74 90.

Prestito Blount 74 50.

Id. Rothschild 73 60.

Banca Italo-Germanica 207 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 147) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1° settembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1489	1824	Montefiascone	Convento dei Minori di S. Francesco in Montefiascone	Terreno seminativo, a prato e cespugliato con casa colonica, intersecato dalla strada che conduce a Marta, in vocabolo Mentuccia, confinante coi beni della Massa Capitolare, del canonicato di Penitenzieria, del seminario di Montefiascone, di Antonelli Giovanni Battista, della cappella del Riposo e con la strada, in mappa sezione VI, numeri 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960 (sub. 1, 2), 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1976, 198, 2249, 2428 e nella mappa Cappuccini sez. VII, numeri 359, 361, 626, 628 (sub. 1, 2), 633, 634, 690, 691, 692, 693, 695, 744, 745, con l'estimo di scudi 1375,28. Affittato dall'Ente morale con altri beni ai fratelli Mimmi	86 71 80	867 18	22630 87	2263 09	1200 »	100	2430 »
2	1490	1822	Id.	Id.	Terreno seminativo, a pascolo e cespugliato con casa colonica, intersecato dal fosso dell'Acquaforte, in vocabolo Pizzitello, confinante coi beni di Cesare Della Casa, di Cernitori prete Costantino e fratelli e con quelli di Tarantella Francesco, Giovanni, Luigi, Pietro e Paolo, in mappa Madonella sez. IV, n. 38 (sub. 1, 2), 39 (sub. 1, 2, 3), 40, 41, 42, 43, 288, 289 (sub. 1, 2), 294 (sub. 1, 2), 295, 296, 745, 746, 747, 748, 850, 851, 852, con l'estimo di scudi 860,49. Affittato con altri beni dall'Ente morale ai fratelli Mimmi	63 18 90	631 89	13175 94	1317 59	750 »	100	»

4621 Roma, addì 3 agosto 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

N. 52.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 17 corrente, alle 10 antimeridiane, tempio medio di Roma, si procederà in questa Direzione, via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, cioè:

Denominazione dei lotti	LUOGHI compresi nel lotto d'appalto	Prezzi a base d'incato: Per il fieno — Al quintale	Per l'avena — Al quintale	Per la paglia mangiativa — Al quintale	Cauzione per ciascun lotto
Messina .	Provincie di Messina, Catania, Siracusa, Catanzaro e Reggio-Calabria.	18 »	25 50	5 »	3000

L'impresa avrà principio col 1° di ottobre corrente e terminerà a tutto il mese di settembre 1875.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali, parziali ed addizionali che faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione, in una delle Tesorerie dello Stato. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di L. 1, oppure con marca da bollo dello stesso valore, sotto pena di nullità.

L'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana e la farina di segala e d'orzo ai prezzi indicati nel presente avviso d'asta, come stabilisce l'art. 9 dei capitoli speciali.

Tali prezzi invariabili, che a maggior intelligenza si dichiarano non essere soggetti ad alcun ribasso, sono i seguenti, cioè:

Le carrube a . . . . L. 2 „ per ogni miriagramma
La crusca . . . . „ 1 20 id.
La farina di segala . . . . „ 3 50 id.
La farina d'orzo . . . . „ 2 75 id.
La segala in grana . . . . „ 18 „ ogni ettolitro
L'orzo in grana . . . . „ 15 „ id.
La paglia da lettiera . . . . . (a prezzo della mercuriale)

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sui prezzi d'asta indicati nel suddetto specchio avrà offerto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi sia una sola offerta.

I concorrenti dovranno offrire un ribasso solo ed eguale tanto per il fieno, quanto per l'avena e la paglia mangiativa.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul successo deliberamento è limitato a giorni 5 a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Potranno essere conseguate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico del deliberatario. — A senso dell'art. 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali, speciali e addizionali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Messina, 7 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
4687 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 30,000 miriagramma di legna forte da ardere, rovere, leccio o cerro, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 17 del corrente mese di agosto, all'ufficio di questura della Camera dei deputati, dove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo martedì 18 agosto alle ore dieci del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'ufficio di questura.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire seicento in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno sono ostensibili presso l'ufficio di questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 8 agosto 1874.

LUIGI TROMPEO
4700 *Vicedirettore degli Uffizi di Questura della Camera dei Deputati.*

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

AVVISO.

Nella pubblica estrazione oggi eseguita coll'intervento del signor delegato governativo a termini dell'art. 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866, sortirono le cartelle fondiarie portanti i numeri qui appresso indicati: le quali (pagato il semestre degl'interessi in corso), dietro consegna del titolo regolare, saranno rimborsate alla pari dal 1° ottobre prossimo venturo in avanti presso la sede dell'Istituto in Bologna.

Numeri delle 83 cartelle sortite:

142	550	572	635	879	1265	1327	1334	1474	1608
1633	2227	2325	2356	2727	2822	2926	3110	3133	3147
3626	3705	4551	5102	5151	5283	5557	5663	6187	6288
6606	6780	7000	7269	7297	7570	7917	8009	8195	8333
8493	8657	8789	9109	9159	9726	9768	10503	10542	10932
11599	11681	11737	11786	11939	12288	12311	12582	13272	13521
14251	14505	14535	14733	14851	15200	15294	15402	16032	16367
16660	16878	17500	17691	18022	18091	18357	18411	18425	18937
18974	20002	20012							

Bologna, il 1° agosto 1874.

4624 *Pel Direttore:* G. BERNARDI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXVIª ESTRAZIONE.

Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi
N° 48,058	35,000	N° 10,646	250	N° 37,814	250	N° 75,579	250
30,903	2,000	11,417	250	38,088	250	77,530	250
71,776	2,000	13,549	250	38,818	250	79,995	250
42,665	1,000	13,606	250	40,487	250	81,495	250
47,886	1,000	14,694	250	42,362	250	85,937	250
74,049	1,000	15,236	250	43,599	250	86,918	250
99,575	1,000	15,640	250	43,949	250	87,579	250
941	500	16,601	250	44,769	250	87,976	250
3,700	500	18,421	250	49,647	250	88,754	250
25,463	500	21,011	250	50,901	250	89,599	250
27,684	500	22,876	250	52,170	250	90,213	250
32,083	500	23,217	250	52,255	250	91,106	250
41,980	500	24,403	250	52,460	250	92,923	250
45,225	500	25,912	250	58,831	250	95,583	250
56,915	500	26,551	250	57,453	250	96,414	250
63,473	500	26,665	250	57,456	250	97,981	250
70,210	500	26,839	250	57,520	250	101,501	250
74,951	500	28,919	250	64,308	250	102,076	250
86,048	500	29,343	250	65,314	250	106,456	250
104,875	500	29,453	250	65,991	250	107,387	250
520	250	31,115	250	69,660	250	108,432	250
1,359	250	31,116	250	71,337	250	110,686	250
1,835	250	31,379	250	71,396	250	111,231	250
2,566	250	32,564	250	71,576	250	112,120	250
2,977	250	33,146	250	71,929	250	116,424	250
3,482	250	34,428	250	74,842	250	116,732	250
7,490	250	36,858	250	75,500	250	117,223	250

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1874:

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro. (*)

A **Milano**, presso la Ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.

A **Parigi**, presso le Ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

A **Ginevra**, presso la Ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

A **Francoforte sul Meno**, presso la Ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

A **Berlino**, presso la Ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmitd e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 franchi.

La prossima estrazione avrà luogo:
Il 2 novembre 1874, con 20 obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° agosto 1874.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *L'Assessore* M. COVONI. — *Per il Sindaco* G. GARZONI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione IV, Uffizio del Debito Comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del Segretario e del visto del Direttore. 4625

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

Cartelle estratte il dì primo agosto 1874 e rimborsabili alla pari il primo ottobre prossimo venturo con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

Numeri 1122 1249 1267 1726 3055 3301 3601 3610 3633 3687 3986 4132 4172 4214 4232 4955 4968 5082 5102 5753 5934 5955

Cartelle sortite in estrazioni precedenti e non ancora presentate per il rimborso: Numero 2029.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi
Il 1° agosto 1874.

4629 *Il Provveditore ff.:* A. NENCINI.

MUNICIPIO DI PIAZZA ARMERINA

Dovendosi provvedere per esperimento di concorso in iscritto ed orale, sui programmi governativi, alla nomina di una maestra della 3ª e 4ª classe elementare femminile con l'annuo stipendio di L. 1000, il sottoscritto sindaco invita le aspiranti abilitate al pubblico insegnamento di presentare, in questa segreteria municipale, da oggi sino al 31 agosto 1874 le loro domande, fornite dai documenti seguenti:

1° Patente d'idoneità per maestra elementare di grado superiore;
2° Estratto dell'atto di nascita;
3° Attestato di superato vaiuolo e di attitudine fisica della chiedente;
4° Certificato di moralità redatto ai termini dell'articolo 330 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;
5° Fedi penali rilasciate dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, e dalla R. pretura.

L'ammissione al concorso, dietro lo scrutinio e l'esame dei titoli prodotti, sarà in tempo utile notificata alle candidate, con indicare loro il giorno in cui dovranno presentarsi per subire l'esperimento.

Piazza Armerina, 26 luglio 1874.

4472 *Per il Sindaco:* Comm. DE PIETRA LEONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Torino con suo decreto delli 25 luglio 1874, sull'instanza del cav. Luigi Ferri fu commendatore Domenico, residente in Torino, ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare a favore delli cav. Luigi, cav. Gaetano e comm. Augusto fratelli Ferri fu comm. Domenico, residenti in Torino, il tramutamento dei certificati nominativi del consolidato 5 0/0 italiano iscritti al comm. Domenico Ferri fu Gicanni, ora deceduto, coi num. 16240 della rendita di lire 1250; 29947 della rendita di lire 510; e 83712 della rendita di lire 450, in questo modo, cioè:

1° Due cartelle di lire 500 caduna al portatore;
2° Tre cartelle di lire 200 caduna pure al portatore;
3° Una di lire 100 al portatore;
4° Una di lire 10 al portatore;
5° Ed una di lire 500 nominativa ed a favore del cav. Gaetano professore Ferri del fu comm. Domenico, domiciliato in Torino.

Torino, li 21 luglio 1874.
Pel tribunale: Il presidente Brizio — Perincioli viceeanc.
E per copia conforme ad uso inserzioni,
Torino, agosto 1874.
4676 AVV. BARBERIS, sost. GIRIO.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Raffaele Tocci, domiciliato in Cappadocia (Aquila), ed elettivamente in Roma nello studio del suo procuratore Ottavio Onorati, ed in danno di Felice Giammaria, domiciliato in Monte Porzio-Catone, ed elettivamente in Roma presso il suo procuratore Francesco Pandolfi, con sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del 6 dicembre 1873, passata in giudicato, fu ordinata la vendita dei seguenti beni appartenenti al detto Giammaria; cioè: *A*) Casa di abitazione sita in Monte Porzio in via del Soccorso, distinta col numero civico 39, composta di due piani, riportata nel catasto urbano di quel comune al numero di mappa 159, sez. 1ª, confinante con la vedova Claudi, fratelli Chierichini, principe Borghese D. Marcantonio e la strada — *B*) Locale ad uso di olivara, sito in detto comune e detta via, distinto col numero civico 37, composto di varii ambienti, riportato in quel catasto al numero di mappa 160, sezione 1ª, ed avente i confinanti summenzionati — *C*) Locale ad uso di corte e stalla con tinello annesso, e casa sovrapposta contenente due ambienti, dei quali uno ad uso di cucina, nella situazione summentovata, distinto con i numeri civici 24 e 25, capace a contenere per ben dieci cavalli ed oltre venti botti, riportato in esso catasto ai numeri di mappa 168-170, sezione 1ª, confinante col Collegio Inglese, eredi Capodagli, Pennacchiotti Giuseppe e la strada — *D*) Grotta con sovrapposto tinello capace di contenere dieci botti, e che si tiene in comunione con Desiderio Giammaria, unitamente alla grotta sita in ridetto comune in via degli Orti, distinta col numero civico 14, contenente dieci alcchie, col numero di mappa 193, sez. 1ª, confinante con Vincenzo Ricci, Borghesi Teresa, e la strada da tre lati. — *E*) Mulino ad olio in territorio di Monte Porzio, in contrada Pallotta, a più di due chilometri dal paese, avente piano terreno e tre piani superiori con vari ambienti e riportato nel catasto rustico di quel comune al numero di mappa 624, sezione 1ª, confinante da tutti i lati con i fratelli Giammaria. — *F*) Utile dominio di vigna sita in detto territorio ed in detta contrada, di dominio diretto dell'eccellentissima casa Borghese a cui si corrisponde l'annuo canone di scudi romani 12 03, pari ad italiane lire 64 66, di superficie tavole censuali 21 62, pari ad ettari 2, are 16 e centiare 20, compresovi il terreno seminativo olivato di tavole 6 52 ed il rispettivo casale a casa colonica che vi si contiene; riportato in quel fondo nel catasto rustico di Monte Porzio, numeri di mappa 622, 624, 625 e 626, sezione 1ª, confinante con Laurenti Tommaso, Giammaria Anna Maria, e due strade. Con ordinanza presidenziale del 1° luglio ultimo tale vendita è stata fissata per l'udienza del 10 settembre prossimo. La vendita medesima avrà luogo in sei distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo attribuito a ciascun fondo dalla perizia giudiziale, cioè: 1° lotto, fondo *A* per L. 6240; 2° lotto, fondo *B* per L. 816; 3° lotto, fondo *C* per L. 4080; 4° lotto, fondo *D* per L. 980; 5° lotto, fondo *E* per L. 20808; 6° lotto, fondo *F* per L. 8870. Totale L. 41794. Detratti i pesi gravanti il fondo *F*.

Le condizioni della vendita trovansi scritte nel relativo bando.

4607 OTTAVIO ONORATI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Campobasso con decreto del 18 giugno 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare in favore di Vincenzo e Floriado de Genova e Giuseppe Biondi il tramutamento del certificato di rendita di lire quaranta, consolidato 5 per 0/0, n. 16684 e numero nuovo 199624, intestato a di Genna Giovanni Felice fu Diomede, ed il rimborso dell'assegno provvisorio di lire 2 50, numero 3620, al medesimo intestato.

Campobasso, 11 luglio 1874.

4077 Notar DESIDERIO DE FEO.

Rettifica.

Nella deliberazione presa dal tribunale civile di Napoli del 22 maggio 1874, stampata nel Supplemento n. 134 e numeri 143 e 153 di questa Gazzetta — avviso di numero 3320 — il terzo certificato fu segnato per la rendita annua di lire 170, mentre la rendita iscritta è di annue lire 160; con la presente rettifica s'intendono corrette le tre pubblicazioni sopra enunciate.

N. 51.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 17 corrente, alle 9 antimeridiane, tempo medio di Roma, si procederà in questa Direzione, via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane per le truppe stanziate e di passaggio nella Divisione di Messina, cioè:

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ comprese nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Messina . . .	Provincie di Messina, Catania, Siracusa, Catanzaro e Reggio-Calabria	Centesimi 26	21,000

NB. Dalle località sopraindicate si intendono temporaneamente escluse quelle nelle quali esistono panifici militari e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre prossimo venturo e terminerà a tutto settembre 1875.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali parziali ed addizionali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta con bollo di lira una oppure con marca da bollo dello stesso valore sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti offerte, ma invece essere presentate a parte.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente inferiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi sia una sola offerta.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabitito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi, però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

A senso dell'art. 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali, speciali ed addizionali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Messina, 7 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
4686 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA
CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA

Genova, 30 luglio 1874.

A termini dell'articolo 10 dello Statuto sociale, furono poste in vendita alla Borsa di Genova nei giorni 23 e 24 luglio le azioni in ritardo del versamento del quarto decimo, e risultando dalle attestazioni del sindacato degli agenti di cambio che le azioni stesse furono vendute si dichiarano quindi decadute a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio. Le azioni decadute come sopra sono le seguenti:

Numeri dei certificati dal N°	al N°	Azioni	dal N°	al N°	Numeri dei certificati dal N°	al N°	Azioni	dal N°	al N°
331	—	1	5129	—	3024	—	25	44214	44238
432	—	1	6551	—	3026	—	25	44239	44263
483	—	20	7678	7697	3030	3031	50	44339	44388
489	—	5	7732	7736	3131	—	50	46158	46207
537	538	3	8810	8812	3134	—	50	46308	46357
890	891	2	24342	24343	3176	—	25	47993	48017
908	—	1	24798	—	3193	3195	100	48493	48592
1045	—	1	26105	—	3207	—	20	48893	48912
1079	—	2	26305	26306	3226	—	5	49158	49162
1092	—	1	26357	—	3229	—	5	49173	49177
1120	—	60	10943	11004	3231	3232	10	49183	49192
1369	—	2	18218	18219	3301	3305	200	50942	51141
1395	—	10	18471	18472	3313	—	25	51242	51266
1431	—	12	18705	18716	3317	—	50	51342	51391
1597	—	3	27597	27599	3339	—	5	52412	52416
1709	—	10	29625	29634	3420	—	50	56692	56741
2202	—	5	9446	9450	3511	—	50	60600	60649
2271	2273	10	9965	9974	3532	—	50	61630	61679
2626	—	25	40876	40900	3539	—	25	62015	62039
2628	—	75	40926	41000	3549	—	150	41681	41830
2649	—	150	41681	41830	3571	—	50	68720	68769
2656	—	60	42016	42075	3582	—	5	69010	69014
3002	—	6	43608	43613	3736	—	10	74185	74194

Gli acquisitori avendo effettuato il versamento del quarto decimo degli interessi di mora e del prezzo di deliberamento, furono ai medesimi rilasciati per duplicato nuovi certificati. Il residuo del prezzo di deliberamento resta depositato presso l'Amministrazione della Società, a disposizione dei precedenti possessori verso consegna dei titoli decaduti.

4682 **L'Amministratore.**

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA
CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA

Genova, li 6 agosto 1874.

Il Consiglio d'amministrazione a norma dell'articolo 8 dello statuto sociale ha deliberato il versamento del quinto decimo il quale dovrà effettuarsi dal giorno 26 al 31 corrente mese di agosto:

In **Genova**, presso la Banca di Credito degli Armatori.
In **Alessandria**, presso la Banca Popolare di Alessandria.
In **Acqui**, presso la Banca Popolare di Acqui.
In **Stradella**, presso la Banca Popolare di Alessandria, succursale di Stradella.

4696 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.